Lunedì 5 Febbraio 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestre . . . . » 7.50
Trimestro . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Viribus novis »

Udine - Anno XXIV N. 31

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 13

Conto corrente con la Posta

I SOCIALISTI AUSTRIACI

Una lezione di Arturo Labriola

I socialisti triestini, inceppati nei dogmatismi collettivistici e forse più ancora paurosi di perdere l'ascendente sugli operai, hanno sempre criticato ed osteggiato l'azione del partito nazionale, anche quando esso, essendo in ultima analisi partito preponderantemente democratico, ha sostenuto postulati sociali, quali per esempio il suffragio universale, postulato che qualche tempo fa doveva formar oggetto di un comizio, mandato a monte in causa dell'ostruzionismo dei socialisti.

Ne viene di conseguenza che, combattendo con tanta prevenzione il partito nazionale che trovasi in continuo aperto contrasto col governo austriaco, i socialisti triestini divengono di questo governo dei preziosissimi alleati.

Lo hanno dimostrato anche nell'ultimo atto così brutalmente austriaco della spogliazione repentina delle autonomie comunali che a Trieste ancora rimanevano. I socialisti, in una causa come questa santa per la libertà all'infuori d'ogni partito che non sia il reazionario, invece di schierarsi dalla parte degli oppressi, si schierarono dalla parte degli oppressori e coi loro organi fecero capire che ai nazionali stava bene quello che avevano avuto.

Il *contegno antipatico* dei socialisti venne bollato, come si conveniva, nel comizio dell'Associazione Patria di venerdì dall'avv. Mrach, il quale così si espresse in un punto del suo animoso discorso:

« La nota discorde ci sarà purtroppo ma ormai vi siamo avvezzi, e viene da chi, gabellandosi per rivoluzionario, si trova sempre a fianco ed alleato del Governo austriaco contro di noi; da chi drappeggia pubblicamente il sanguigno vessillo sotto la protezione della polizia. Povera bandiera rossa, condannata a mascherare il giallo-nero! »

Ma, si potrà dire, il rimprovero viene da parte sospetta, da campo avverso e forse non ha la necessaria veste di sincerità. Ebbene, se allo scatto nobile dell'avv. Mrach, che è dei più avanzati di idee, anche socialmente, degli uomini del partito nazionale, non si vuol credere, converrà pur credere alle parole di un socialista autentico: Arturo Labriola.

Il battagliero propagandista delle idee socialiste sta tenendo a Trieste un corso di conferenze. Ora avvenne che egli, la stessa sera *del comizio di protesta contro* la violenza governativa, tenesse un contradditorio col capo dei socialisti triestini Valentino Pittoni, durante il quale quest'ultimo volle affermare che il proletariato deve appoggiarsi piuttosto allo stato che allearsi ad una frazione qualunque della borghesia; e allora il Labriola replicò in questi termini abbastanza espliciti:

« Il partito socialista della Germania e quello dell'Austria che ne segue le orme, sono troppo teneri dei propri governi. Il partito socialista triestino ad esempio, ne diede una prova in questi giorni mettendosi dalla parte del Governo mentre questi strappò al Comune una sua prerogativa. »

Non è certo questo un complimento, un atto di fiducia del compagno verso i socialisti triestini. I quali, a quando riferiscono i giornali di quella città, compresero subito il rimprovero e cercarono di scagionarsi, e lo fecero così male da mancare ai primi precetti di cortesia, dando dell'ignorante al Labriola stesso.

La franca dichiarazione dell'eminente conferenziere — riferisce l'*Indipendente* — suscitò un rumore che rivelò subito come egli avesse toccato un punto debole. E' vero che nell'ulteriore svolgimento del dibattito, dopo la controreplica di Valentino Pittoni, egli dichiarò di non conoscere abbastanza bene le condizioni della città nostra per poter mantenere la sua *affermazione*; *secondo noi però questa* non perde con ciò affatto del suo valore e siamo lieti che un'illustrazione delle scienze politiche e sociologiche, qual'è Arturo Labriola, abbia riportato sull'ardente questione una impressione così contraria all'azione del partito socialista locale. Come siamo certi che Arturo Labriola avrebbe mantenuta in tutta la sua estensione la sua affermazione prima, qualora fosse a perfetta conoscenza della reale situazione dei partiti cittadini.

E commenta anche il *Piccolo*: Egli, che per sua buona sorte non ha gli occhi chiusi, raffronta questa città e questo Governo, per quanto gli appaiono; e si sorprende che vi siano suoi consenzienti i quali non abbracciano con tutto il vigore *la ragionevole lotta intrapresa da un si* limpido sentimento cittadino. Ma è detto bellamente ad Arturo Labriola che egli, coi suoi buoni occhi di osservatore, con la sua ponderatezza di giudice spassionato e sperimentato, non può nulla comprendere della città che argomenta per quanto ne vede rivelato dai fatti. Ed Arturo *Labriola, con gentilezza conciliativa* verso i suoi amici politici, ammette che nella sua limitazione di forestiero, non possa afferrare le astruse e imperscrutabili cause per le quali tutto ciò che è tanto giusto e simpatico in questa Trieste non debba fondere in uno slancio di simpatia e di solidarietà tutti quanti si proclamano amici del giusto.

E nondimeno, chi ha sentito come il Labriola qualche cosa di puro alitare, qualche cosa di schietto e di vibrante *muoversi nell'animo suo, non* può non mormorare, non può non ripensare almeno, l'eterno rimpianto dell'intelligenza invitata a ritorcersi: — Eppur si muove! Oh sì, certo, si muove; ed è bello, è la vita. Ma zitto!...

Del resto, se i socialisti sono contro, c'è bene la gioventù studiosa, il vero avvenire della patria, che si dichiara solidale con chi soffre della prepotenza austriaca; e vediamo gli studenti italiani dell'Università di Graz, lontani dalla patria, sofferenti anch'essi dell'imposizione di studi che devon fare in ambiente straniero, riunirsi fraternamente e privandosi forse del necessario inviare, in segno di protesta contro l'atto commesso dal Governo *in danno dell'autonomia del* Comune natio, il loro obolo alla società custode e alimentatrice della fiamma italica, alla Lega Nazionale. I generosi non mancano mai; ed è un bel conforto questo!

NOTE E NOTIZIE

Convenzione italo-montenegrina contro l'Austria?

La *Zeit* è informata che l'Italia strinse col Montenegro una convenzione militare onde assicurarsi la sua cooperazione in caso di un conflitto con l'Austria. Ciò spiegherebbe il dono, di cui tanto si parlò, di cannoni italiani al Montenegro. Questo si sarebbe pure impegnato di mettere a disposizione dell'Italia i suoi porti per un eventuale sbarco di truppe.

I criteri autocratici di Witte.

La notizia che Witte ha dichiarato che *i poteri illimitati dello czar* non sono in alcun modo diminuiti dal manifesto del 30 ottobre, indusse le sezioni di Pietroburgo e di Mosca della « Lega del 30 ottobre » a protestare in una seduta tenuta sotto la presidenza di Chipoff, perchè la lega si era pronunciata a favore del Ministero, credendo che egli avrebbe posto *le basi alla costituzione come promesso* nel manifesto.

Contro la Germania

I giornali di Londra, constatando l'ultimo accordo raggiunto nel momento attuale fra l'Abissinia, l'Italia, la Francia e l'Inghilterra, urgono i governi delle tre nazioni europee a mettersi pienamente e prontamente d'accordo sulla questione delle ferrovie etiopiche prima che la Germania sia in grado di poter domandare una partecipazione all'impresa, dopo il suo trattato coll'Abissinia straordinariamente favorevole.

SPIGOLANDO

Segatura e alcool

Il prof. Classen della scuola superiore tecnica di Aix-la-Chapelle, utilizza la segatura di legno per la fabbricazione dell'alcool; egli tratta la segatura coll'acido solforico gassoso. Ricava in tal modo da una tonnellata di segatura 225 litri di alcool greggio e 110 litri di alcool puro.

Le signore in calzoni

A Nuova-York è stato fondato il « club delle signore in calzoni ». Mi direte che molte signore, senza appartenere a veruno club e senza essere americane, portano già i *calzoni, almeno in casa*; ma è metafora che vi regalo. Questa volta non si tratta di mogli tiranne; si tratta di donne che vogliono veramente *riformare la loro moda* e portare i calzoni sul serio.

Il club suddetto è, naturalmente, precluso agli uomini: le signore che ne fanno parte indossano vesti che esse dicono più estetiche e meno « servili » delle solite vesti femminili. Miss Yesse Bartlett-Davies porta per esempio un frak turchino con bottoni d'oro e calzoni di eguale colore; miss Edna Wallace Hopper indossa una giacca cenere e calzoncini ampi di seta bianca. Mrs Ethel Barrymore porta una camicetta azzurra e calzoni alla turchesca; miss Giuseppina Hon e miss Lilian Russel un ampio mantello a doppia fila di bottoni.

Le pittrici che sono socie del club indossano il noto costume di velluto degli artisti; miss Edik Sarah Crowndale preferisce il vestito *à la Canon* con stivaloni.

Non c'è che dire. Le signore americane non s'appagano più di rubare il cuore agli uomini: rubano loro anche il vestito: il furto è evidente. Ma qual cosa resta da fare agli uomini? Perbacco, è chiaro. Fondare il club delle gonnelle e vestirsi da donna. Tanto, in fondo, il sesso debole siamo noi altri, non è vero?

Per finire.

Un ispettore visita una scuola e domanda ad uno scolaro:

— Il vostro maestro fa molto uso di avverbi o di aggettivi?

— Oh, sissignore, ma ciò che usa di più è il bastone.

La crisi ministeriale

L'incarico a Sonnino

Roma, 4. — Non vi è dubbio che *l'incarico officioso di comporre il nuovo* ministero sia stato accordato all'on. Sonnino, cui fin da ieri il Re lasciò intendere che la probabilità di affidargli la formazione del nuovo governo era molto vicina.

Oggi al tocco fu nuovamente chiamato al Quirinale l'on. Sonnino, il quale si trattenne col Re circa un'ora; dalle 14 in poi si è incominciato seriamente da parte dell'on. Sonnino il lavoro per la formazione del nuovo gabinetto.

Durante la giornata l'on. Sonnino non si è mosso di casa sua, ove si dice che *abbia ricevuto alcuni uomini politici*.

La *Tribuna* afferma che oggi si recarono a casa dell'on. Sonnino gli on.li Carmine, Sacchi, Guicciardini, Boselli, Salandra e altri minori, aggiungendo che non tutti ne uscirono con un portafogli.

Secondo l'*Italie* stasera a Montecitorio l'on. Gallo dichiarava ad un gruppo di deputati di avere accettato l'offerta fattagli dall'on. Sonnino della candidatura alla presidenza della Camera.

Sempre l'*Italie* dice che l'on. Sonnino avrebbe scelto a suoi collaboratori Guicciardini, Salandra, Cocco-Ortu, Lacava, Carmine, Ferraris Maggiorino. Sarebbero sicure le nomine di Guicciardini e di Talamo, rispettivamente, a ministro e a sottosegretario degli esteri.

L'*Agenzia Italiana*, poi, dice che è opinione *concorde* che per giovedì al massimo l'on. Sonnino potrà presentare al Re la lista dei nuovi ministri. In tal caso la Camera verrebbe riconvocata pel 15 o pel 17 corr.

L'industria dei profumi

Si fanno i profumi anche coi fiori come si fa ancora del vino con l'uva, anzi, checchè si dica in contrario, i profumi artificiali non hanno ancora potuto vincere la concorrenza formidabile di quelli naturali e l'alchimia del laboratorio non ha ancora per fortuna debellato la più gentile delle industrie: quella dei fiori.

I signori L. Boyer e C. Terrer, in un breve ed elegante studio apparso sulla rivista spagnola, ci fanno rapidamente la storia e la statistica dell'industria dei profumi dai più lontani tempi ai nostri giorni. Dopo aver accennato allo sviluppo enorme dei profumieri durante le epoche egizia, ebraica, greca, romana, gli autori *raccontano* come *durante* il Medio evo quell'arte decadeva ovunque, meno che in Spagna e in qualche punto dell'Italia dove furono conservati i fiori per opera degli arabi.

Anche dopo la cacciata dei Mori dalla Spagna, i *muzarabes* seguitarono a provvedere di profumi i loro vincitori ed è a loro che si deve quel prodotto che anche oggi sotto altre forme conserva il nome di *Piel d' Espana*, il quale consisteva in oggetti di pelle, cinture, guanti ecc., conciati con una miscela di ambra, muschio e vitalba.

Fu solo dopo l'opera dell'alchimista Gerolamo Soler, *Trattato della distillazione*, pubblicato nel 1500, e dopo l'andata a Parigi dei famosi profumieri fiorentini, chiamati da Caterina de' Medici che il consumo dei profumi e l'arte di fabbricarli ripresero la curva ascendente.

Nel secolo XIX la scienza, specie per opera di Daxer, Leblanc, Robiquet e Chevreul ha perfezionato i metodi di estrazione delle essenze dei fiori per mezzo dei dissolventi e degli apparecchi perfezionati.

I principali metodi estrattivi usati attualmente nelle grandi fabbriche di profumi specie a Grasse e a Nizza, sono tre, e cioè la « compressione », la « distillazione » e la « dissoluzione ».

Il primo si usa specie per il cedro, l'arancio, il bergamotto, e consiste nella compressione a mano del frutto, raccogliendo l'olio con spugne; in Calabria si usa distillare a vapore i residui di questa operazione, ma si ottiene così un prodotto inferiore.

La distillazione, la quale si applica in ispecie alla rosa, alla lavanda, al ramerino, al tonio, al sandalo, alla mimosa e ad altre essenze inalterabili all'azione d'acqua e delle alte temperature, si compie per mezzo di lambicchi comuni, nelle regioni montagnose e per i fiori che si guastano presto l'operazione della distillazione si compie all'aria aperta sui luoghi stessi della raccolta; i lambicchi, riscaldati con legna, fanno passare l'olio per una serpentina fredda e l'essenza si raccoglie in vasetti speciali.

L'operazione della dissoluzione s'impiega per certi fiori delicati ed usando alcune sostanze grasse, specie la vasellina, le quali hanno la proprietà di assorbire i profumi per contatto.

Se si procede a temperature ordinarie, l'operazione si chiama *infiorata* ed è usata specie per il gelsomino; quando l'operazione deve farsi a caldo si chiama *macerazione* e si compie a bagno-*maria*, è *usata più comunemente per* la violetta.

L'infioratura si pratica in telai a fondo di vetro di metri 1 per 0,60 per 0,10, le operaie spalmano la vasellina sul fondo, vi posano i fiori, ve li lasciano circa 12 ore rinnovando due o tre volte la vasellina, per la macerazione si collocano i fiori in grandi caldaie stagnate e si mantengono sommersi per mezzo di larghe pale di legno affinchè i fiori lascino il loro profumo.

I fiori che servono a questa delicata operazione provengono da ogni parte del mondo: nella contea di Surrey si distillano ogni anno 15 mila chili di menta e di lavanda; Firenze e Verona esportano in Francia 350 mila chili di bulbi di gigli ogni anno; la Calabria e la Sicilia coltivano l'arancio, il bergamotto e il cedro esportandone per 8 milioni di lire all'anno.

L'essenza di anici viene dalla Russia, dove a Krasnoye si manipolano annualmente oltre 60 mila q.li del grano profumato; in Tunisia si coltiva la menta su larga scala; e altrettanto si fa nel Michigan, donde si esportano 200 mila chili di fiori all'anno. Il sandalo proviene dal Mysore (India) ed è un monopolio del governo inglese.

Ma il vero paradiso dei fiori è tra Grasse, Cannes, Nizza e le Alpi Marittime.

I distillatori di queste località manipolano ogni anno 2 milioni e mezzo di chili di fiori d'arancio, 2 milioni di chili di rose, 200 mila chili di gelsomini, e 150 mila di viole e altrettanti di ribes.

La gentile e proficua industria si va

---

39 **Appendice del « FRIULI »**

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Mentr'io mi sono dato alla pazza gioia, voi siete cresciuti belli e buoni. Domani mi ricorderò di voi.

Ed il gaudente della buona carne cotta in tutte le salse, ridiventava un appassionato vegetario... per forza.

C'era stato un momento in cui Gustavo Verdier aveva creduto di poter far meno per sempre del suo orticello e de' suoi pennelli.

Fu la mattina in cui il portinaio gli consegnò una grande lettera listata a nero.

Era niente-meno che l'annuncio della morte improvvisa di un vecchio suo zio di cui egli era *il solo parente*.

Nella fabbricazione dei confetti, il degno uomo aveva guadagnato una ventina di mila franchi di rendita, che Gustavo Verdier, naturalmente, calcolava dovessero un giorno appartenere a lui perchè il vecchio zio gli aveva sempre voluto bene, dimostrandoglielo con delle replicate sovvenzioni di pezzi da venti franchi.

Il pittore versò una lagrima sull'annuncio di morte e corse alla casa del *suo ottimo parente*.

I giovani di magazzino lo ricevettero col massimo rispetto dovuto al nipote del morto, che tra poche ore sarebbe divenuto certo il nuovo padrone.

Gustavo Verdier baciò la fredda fronte del fu suo zio, s'informò e approvò le disposizioni prese per i funerali che dovevano aver luogo in quel giorno, poi corse da un fiorista per ordinargli una bella corona di fiori, che pagò anticipatamente con tutto il denaro, raccomandandogli che sui nastri della corona si avesse a leggere a grandi lettere d'oro: *Il tuo inconsolabile nipote*.

Il fabbricatore di confetti fu interrato nel cimitero di Montmartre e sulla piccola croce provvisoria di legno fu deposta *la corona* dell'erede.

Il giorno dopo, quando Gustavo Verdier, che non aveva neppur risparmiato il denaro per pranzare, si recò dal notaio dello zio, sicuro di vedersi messo al possesso dell'eredità, ebbe il dolore di sapere che il vecchio parente aveva con regolare testamento nominata sua erede la società per la protezione degli animali e che a lui non aveva lasciato il becco d'un quattrino.

L'artista non era però uomo da darsi alla disperazione. L'inconsolabile era facilmente consolabile, e due giorni dopo egli non si ricordava più nè dello zio, nè della delusione provata, nè della corona di fiori che gli era costata quarantott'ore di digiuno.

La mattina seguente al giorno in cui aveva pranzato in casa del banchiere Vermentil, noi troviamo il nostro pittore in grandi faccende.

Egli ha spolverati i mobili di peccia, ha spazzolati i panneggiamenti di cretone, ha battuti i tappeti di paglia, ha riempito i grandi vasi istoriati di gesso, che si trovavano nei quattro angoli dello studio, di fiori sciolti che è andato a cogliere al di là della barriera, vicino alle fortificazioni.

Perbacco si tratta di ricevere degnamente la signora Vermentil, la prima donna che ha il coraggio di varcare la soglia della casa del povero pittore.

Non v'è da perdere tempo, le due ore sono vicine e l'appartamento deve essere all'ordine. Con le maniche della camicia rimboccate l'artista non si dà riposo, e quando ha finito di spolverare e di pulire, manca ancora più di un'ora all'appuntamento, appunto il tempo necessario per ricoprire il sedile logoro di una vecchia poltrona *con un pezzo di velluto* rosso fuoco, trovato in un cassettone, ultimo vestigio del bell'abito indossato dalla Cleopatra ch'egli ha dipinta per la mostra di un negozio di droghe.

Gustavo Verdier, dimenticando d'essere *artista*, divenne tappezziere, ed in meno di mezz'ora la vecchia poltrona riacquistò un aspetto giovanile e non avrebbe fatto brutta figura sul palcoscenico delle Nouveautés Parisiennes.

Nel momento in cui la bella creola suona il campanello dell'uscio, tutto è all'ordine e l'artista ha fatto un po' di toletta che serve a dare risalto alla perfezione del suo corpo ed alla bellezza del suo volto.

— E' puntuale come un creditore! — esclamò Gustavo Verdier slanciandosi verso l'uscio e spalancandolo per lasciar entrare la sua bellissima cliente.

— I miei rispetti, signora — disse il pittore inchinandosi.

— Buon giorno, caro signor Verdier — soggiunse Luciana Vermentil entrando nel piccolo salotto — voi vedete ch'io sono stata precisa.

— Lo dicevo tra me e me quando avete suonato il campanello; voi siete puntuale... come una regina. Se siete stanca vi prego di sedervi.

— No, un fiacre mi ha condotta qui da voi e desidero incominciare al più presto possibile per posare el mio ritratto.

— La tela è pronta.

— Volete condurmi nello studio?

— Subito, signora — rispose il giovane aprendo l'uscio che metteva nella stanza da lavoro.

Come aveva detto Verdier, una tela nuova era pronta sul cavalletto.

La signora volse un'occhiata indifferente per lo studio, poi s'accostò alla porta a vetri che conduceva nel piccolo giardino.

— Perbacco, voi vi dedicate all'orticoltura? — esclamò Luciana sorridendo.

(continua)

estendendo ai dipartimenti vicini; anche in Algeria si estraghono ogni anno nientemeno che 6 chili di essenza di geranio.

L'industria dei profumi artificali sorta da pochi anni cerca di ottenere le essenze con la combinazione degli elementi costitutivi e con manipolazioni chimiche sopra sostanze derivate dalle essenze naturali.

Però finora l'alto prezzo di queste essenze e la loro qualità inferiore non ne fanno un concorrente temibile di quelle che la natura prepara nei suoi misteriosi laboratori.

CRONACHE E INTERESSI PROVINCIALI

Sequals

4 gennaio

(Da un nostro incaricato)

La festa di Sequals per l'inaugurazione della bandiera della Società Operaia — e per lo scoprimento di una lapide in onore al Cav. Gian Domenico Facchina. — Entrando a Sequals da qualsiasi via, si passa sotto archi veramente trionfali, imponenti. Attaccate a questi, numerose scritte d'occasione e molte bandiere. Dalle finestre sventola il tricolore. Nella piazza principale è stato eretto un grandioso palco ove s'inaugurerà la bandiera; altro palco è stato eretto sotto la lapide al Cav. Facchina.

Fin dalle prime ore l'allegro paese è in animazione. Il corso principale è coperto da archi bandiere e palloncini. Da tutti i paesi vicini sono giunti moltissimi forestieri. A Sequals non si ricorda una festa uguale.

Alle 9,30 giunse la brava banda municipale di Spilimbergo diretta dal vicemaestro Liva ed al suono di bellissimo marce entra in paese e prosegue fino al municipio fra due fitte ale di popolo.

Nello spazioso cortile arrivanoalla spicciolata le Società Operaie consorelle, colle relative rappresentanze. Le Società intervenute sono quattordici, tutte con le bandiere, molte delle quali di bellissima fattura. Noto: quella di Spilimbergo che prende il primo passo essendo la più *anziana*; vengono poscia le società di Pinzano, Toppo, Navarons, Solimbergo, del Dodismala, Fanna, Campone, Chievolis, Cavasso, Medun, Lestans, Valeriano.

Noto fra i presenti il dottor Agosti presidente della società locale, il cav. Concari presidente delle Società operaie federate, il sindaco di Spilimbergo avv. Zatti, il cav. Belgrado in rappresentanza del Comune di Sequals, il sig. Mongiat presidente dell'operaia di Spilimbergo, l'avv. Ciriani junior, il cav. Camera, avv. Mora, Lanfrit Pietro, Pellarini, Massenzi, De Rosa, Sedran, Battistella, Avon, Mora Guglielmo, Odorico Vincenzo ed altri che per brevità ometto.

In Municipio viene offerto agli intervenuti il vermouth d'onore. Si forma quindi il corteo preceduto dalla banda e tutti si avviano alla villa Odorico sulla sponda sinistra del Meduna da dove si gode un magnifico imponente panorama.

Al cancello della villa l'on. deputato Odorico riceve il corteo, le bandiere si schierano in semicerchio nel giardino.

All'ingresso principale si trova la gentilissima signora Rosmunda Odorico che farà da madrina alla bandiera inauguranda. Qui viene consegnata la bandiera all'alfiere sig. Fabriani Ugo fregiato da tre medaglie al valore militare guadagnatesi nelle campagne per l'indipendenza.

Formatosi nuovamente il corteo si procede verso la piazza per l'inaugurazione.

Dopo che le rappresentanze presero posto sul palco, prende la parola l'on. Odorico e con toccante parola fa la consegna della bandiera, — regalo del fratello suo cav. Luigi — al Presidente e ai soci operai. Il Presidente dott. Agosti ringrazia e pronuncia pur egli un bellissimo discorso accolto da un unanime applauso e dalla marcia reale. Segue il cav. Concari, Pres. delle Società federate, il quale chiude il suo smagliante discorso mandando un plauso al popolo russo.

Applausi calorosi salutano la fine del bellissimo discorso, applausi che vengono rinnovati quando la banda intuona l'inno di Garibaldi. Dalla folla che occupa l'intera piazza partono grida di *Viva Trento e Trieste*.

Terminata la cerimonia tutti si avviano sotto il palco ove si trova la lapide al cav. Gian Domenico Facchina.

Calata la tela scoppia un fragoroso applauso — la musica suona la marcia reale. Ecco la scritta della lapide che trovasi nella facciata della casetta ove nacque il Facchina.

Qui nacque
il 13 ottobre 1826
GIAN DOMENICO FACCHINA
mosaicista insigne
—
L'arte sua
condusse a insuperati trionfi
onorando nel mondo
Sè stesso e la patria
—
Con munificenza Sequals abbellì
—
I concittadini
questo ricordo posero
1905

Cessati gli applausi fra un silenzio religioso prende la parola l'avvocato Fabio Mora che con elevate parole disse le virtù e le opere del compianto Facchina. Il cav. Belgrado ringrazia a nome del Comune. Il sig. Lanfrit Pietro di Spilimbergo ringrazia a nome della famiglia. Indi il corteo percorse le vie principali e poscia al Municipio ove si sciolse.

Banchetto — Il banchetto di oltre 160 persone seguì alle 13 1|2. Ve ne riferirò estesamente.

Varmo

6 febbraio

Funebri. — Pel trigesimo della morte della compianta sig. Agata Cappellari ved. de Prato di Villasantina, si celebrò oggi in Varmo, ove la famiglia de Prato ha un vasto e ben condotto stabile, un solenne ufficio funebre.

L'unanime concorso d'ogni ceto di persone diè nuova prova dell'affettuosa e larga simpatia che aveva saputo accaparrarsi l'ottima e caritatevole signora nelle sue brevi permanenze a Varmo.

Danze. — La società tiro a volo di Varmo darà anche quest'anno una festa da ballo a beneficio totale dei poveri la sera del 10 corr. Auguriamo che sia una felice ripetizione della festa del decorso anno a maggior gloria della benemerita Società a beneficio dei poveri.

Altra festa, sempre a beneficio dei poveri, darà la Società filarmonica nel 17 corr. E godano pure tutti e si divertano e l'allegria ed il divertimento tornino di sollievo a coloro cui natura fu matrigna o che della vita non conobbero o non conoscono che le spine.

S. Daniele

4 gennaio

Muore bruciata. — La vecchia ottantenne Molinari Giustina di Comino fu trovata vicino al Tagliamento cadavere tutto bruciato. Era uscita per raccogliere un po' di legna; sembra che per scaldarsi abbia fatto un po' di fuoco e che si sia accostata a un falò già acceso; le fiamme inavvertitamente le si saranno *apprese alle vesti od ella si sarà trovata* nell'impotenza di liberarsene, si da soccombere.

S. Giorgio Nogaro

4 febbraio

Forno economico Comunale. — E' fuori dubbio che il 1905, fu fecondo di progredimento per quest'istuzione veramente popolare. Difatti il suo bilancio definitivo, dà un civanzo di L. 2146.88, compreso L. 642.62 occorse per l'aumento dell'inventario «Mobilio ed attrezzi». Dal 10 febbraio, epoca in cui cominciò a funzionare, al 31 dicembre, furon consumati quintali 150.71 di farinella e quintali 678.94 di farina che diedero ben quintali 284.75 di pane misto, e quintali 787.57 di pane bianco, costantemente venduto a cent. 25 e cent. 37 al Kg., malgrado le aumentate spese per la fornitura alle frazioni. Indiscutibile fu il benessere economico sentito dalla classe bisognosa che, sprovvista di granoturco, avrebbe dovuto cadere fra le unghie dei rivendicoli o degli altri fornai se la provvida istituzione non avesse esistito; di sì lusinghieri risultati va data lode al Comitato di sorveglianza e più particolarmente all'egregio signor Sindaco, suo vigile presidente.

Ferimento. — Ieri mattina Tomba Enrico, nel mentre la di lui moglie recavasi per l'acquisto d'un po' di latte, faceva una scappatina nell'osteria e vendita liquori di Pizzin Luigi e vi consumava mezzo quinto d'acquavite. Rincasata la Maria Taglialegna, e sentito il puzzo del malefico liquore, cominciò ad apostrofare il marito. Accesa dal furore dà di piglio ad un roncone e con la parte del dorso, gli vibrò un colpo alla testa. Condotto in farmacia fu tosto medicato. Se vogliamo la lezione è un po' troppo grave, però per certi ostinati impenitenti ubbriaconi non sarebbe male fosse ripetuta, sempre però che le conseguenze sieno come nel caso presente senza gravità alcuna.

Rivignano

2 febbraio

(*Ri...do*). **Nozze d'oro.** — Una lieta cerimonia si è oggi compiuta in paese: i coniugi Collavini Pietro fu Olivo e Gori Pasqua celebrarono le loro nozze d'oro. Vi fu un sontuoso banchetto al quale partecipò larga schiera di parenti ed amici. Il Collavini fu a Malghera nel 48-49 ove combattè valorosamente, per cui egli è ora pensionato dal governo.

Sincere congratulazioni.

Vito d'Asio

3 febbraio

Borsa di studio. — Oggi si riunì il patrio Consiglio. Fu approvato, in prima lettura, di concorrere con lire 120 mensili alle spese di studio del figlio del defunto medico Ciconi dott. Germanico. La generosa deliberazione dimostra quanta stima si abbia nel giovane Silvano Ciconi, al quale mancano quasi due anni per laurearsi in medicina. Il consigliere conte Ceconi si assunse di anticipare detto mensile fino all'approvazione dell'autorità tutoria.

Arba

3 febbraio

Per l'istituzione d'una Società Operaia. — Ieri, nel pomeriggio, abbiamo avuto il piacere di avere fra noi il maestro sig. Pomponio Pasquotti, insegnante a Maniago, il quale, nel locale del sig. Arrigo David tenne una bella conferenza allo scopo di far comprendere agli operai e lavoratori la necessità di istituire una *Società Operaia in Arba*. Il conferenziere parlò a lungo con parole ed argomenti convincenti e per ultimo lesse e commentò uno statuto compilato a tal uopo. Nel mentre ringraziamo caldamente il sig. maestro Pasquotti, della gentilezza usataci, ci auguriamo di averlo qualche altra volta ancora fra noi.

Buia

3 febbraio

Sequestro d'acquavite. — In seguito al contesto daziario rilevato dal ricevitore sig. A. Perez il 15 gennaio testè decorso, di cui si occuparono vari giornali, il 29 gennaio stesso il tenente di finanza sig. Barone con un brigadiere e guardie sequestrarono a Populin Benedetto circa 5 ettolitri d'acquavite, perchè il magazzino non era stato denunciato all'Ufficio Tecnico di Finanza di Udine. Si vede che il Populin ignorava tanta consanguineità della Finanza col Dazio.

Cividale

4 febbraio

La cena dei musetti. — Iersera adunque ebbe luogo, in una sala dell'albergo Centrale, la cena dei musetti.

Verso le 18 una carrozza chiusa, con due focosi destrieri, levò dai rispettivi domicili i membri della Giuria, l'ultimo dei quali dimorando troppo vicino della sala delle deliberazioni, ebbe l'onore di fare tre giri in carrozza attorno la fontana monumentale.

Al giungere della carrozza in Piazza Paolo Diacono, vennero ordinati tre squilli di tromba che bastarono per chiamare a raccolta molti curiosi.

Smontata la giuria sotto l'atrio dell'albergo, venne accolta festosamente dai partecipanti alla cena e da quella *macia* di Naldi e per di più Francesco, vestito da cuoca, candida come la neve.

La giuria era in *veladona* e in tuba. Si mise subito subito all'opera e dopo la degustazione dei prodotti di 6 concorrenti e due fuori concorso, assegnò i punti per cinquantesimi, senza ben inteso conoscere la provenienza dei differenti campioni i quali erano contradistinti da un numero progressivo.

La votazione ebbe luogo nelle forme segrete, giusta il prescritto della legge C. P. Terminata l'operazione di scrutinio tutti sedettero a mensa e per la giuria venne riservato il posto d'onore. Fra un piatto e l'altro e vuotando bicchieri si sprigionavano i gas dell'allegria, dell'umorismo sano e non eccedente.

La mensa era disposta a ferro di cavallo e nel centro della parete di prospetto faceva bella mostra un trofeo di salumeria, con in mezzo una colossale testa di maiale con la pipa in bocca, in attesa del verdetto.

Subito dopo servito il musetto con spinacci e *brovada* il presidente della Giuria domanda cinque minuti di tregua per la lettura del verbale delle deliberazioni. Siccome poi tanto il presidente quanto il segretario erano giù colla voce, il verbale verbale venne letto dal sostituto segretario sig. Zuliani.

Il verbale di forma e dimensione mastodontiche sollevò una risata. Il suo contenuto una satira. Tutti i membri della Giuria interloquirono.

Il membro di Canova sostenne che Musetto è il diminutivo di *Muso*; che è una produzione tutta quanta locale, che risale ai tempi di Romilda e che trovando l'area di questa si troverebbero anche i primi musetti ecc.

Il membro sig. Podrecca è del parere che la decadenza del Musetto dipende in gran parte dalla scoperta della macchina che riduce in poltiglia le cotenne del maiale, mentre nei primi tempi si usava il taglione che riduceva bensì in minutissimi pezzi queste succulenti cotenne, ma senza però ottenere quella uniformità ed eguaglianza, oggi tanto calorosamente decantata dai sociologi.

Il membro sig. Zuliani esterna il dubbio che anche le budella non siano genuine e meno ancora di fiandra.

Il membro sig. Tonini parla delle droghe e della loro mistificazione.

Il membro sig. Valdi (cuoco) afferma che il sale conserva il Musetto e che sta nella sapienza di chi dirige l'operazione trovare la giusta misura. Dichiara altresì che una piccola porzione di nitroglicerina non guasta, mentre se la dose è forte manda in malora la fabbrica... dell'appetito.

Sorge poi una vivace questione di diritto internazionale sul modo della ballottazione. Placati gli animi, venne d'accordo stabilito che, trattandosi di animali domestici ma irragionevoli, la ballottazione debba aver luogo nelle forme usuali anonime.

Venne quindi la ballottazione coi seguenti risultati: N. 3 primo premio, espositore sig. Moro, punti 46|50. N. 2 secondo premio espositore sig. Piccoli, punti 45|50. N. 6 terzo premio, espositore sig. Nussi, punti 44|50. Vengono poi gli altri con punti minori.

I N. 7 e 8 fuori concorso conseguirono 40|50 e 34|50. All'ultima votazione il membro Zuliani, più giovane della Giuria, constatò una pallottola di meno e voleva ripetere la ballottazione.

Il presidente sig. Rizzi, valendosi della facoltà discrezionale stabilì che era meglio dormirvi sopra...

Chiuso e sottoscritto il verbale venne depositato nell'archivio dell'albergo.

Durante tutta la seduta — dalle 6 alle 12 pom. — regnò il più vivo umorismo, la più cordiale allegria.

Oggi la giuria venne fotografata, per compir l'opera in bene fece una oblazione alla Congregazione di Carità. I commensali circa la trentina. Tutto attorno i muri, ai quadri, alle tende, al lampadario della sala adibita a «Cenacolo» erano apposte striscie di carta con motti, pensieri, indovinelli di circostanza.

I premiati offrirono il caffè, il cognac e lo sliwoviz. Il sig. D'Orlandi fece un brindisi in friulano, che riscosse applausi, e venne cantato l'inno del Musetto, composto per la circostanza.

Tolmezzo

4 febbraio

Disgrazia — Il tre corr. si ebbe un infortunio sul lavoro di Madonna del sasso a difesa del territorio di Canova contro le invasioni del Tagliamento. Certo Vuerich Vittorio di Pontebba stava riducendo del legname per adattarlo alla costruzione dei *repeatelli*, quando la mannaia che teneva in mano, per una mossa inaspettata del pezzo che lavorava, gli rimbalzò sopra il ginocchio destro producendogli una profonda ferita intaccante fortemente l'osso. Trasportato a Tolmezzo ebbe le solite cure del distinto dott. Cominotti; per la guarigione ci vorrà del tempo.

Costituzione della cooperativa di lavoro — Gli operai che hanno adorito a che si costituisca in Tolmezzo una cooperativa di lavoro sono presentemente in numero di ottanta; dei quali parte appartengono a questo comune e parte all'altra zona carnica. Ieri domenica si riunirono gli aderenti in municipio per l'approvazione dello statuto; intervennero circa quarantacinque. Lo schema presentato dall'avv. Spinotti, dall'ing. Caligaris e da altre distinte persone a cui fu affidato questo compito preventivo, venne dopo viva e matura discussione e lievi modificazioni votato e firmato.

Essa istituzione si nominerà «Cooperativa di lavoro con sede in Tolmezzo» e le sue ali si distenderanno sulla Carnia intera. Una lode sincera va data ai promotori ed anche al notaio Mussinano che prestò gratis la sua mansione.

CRONACA CITTADINA

Redazione del «Friuli»: Via Savorgnana N. 17 (Casa Moro) Telefono N. 290. Amministrazione: Via Savorgnana N. 13 (presso la Tipografia Tosolini).

Ricordi storici commentati

OSOPPO

4 febbraio 1516. — Nasce Germanico Savorgnano:

Sic appellatus a patre
quia natus est
dum Osopum contra Germanos
conservaretur

Fu colonnello nel Piemonte, viaggiò molto all'estero e fu specialmente competente in fatto di fortificazioni e nelle artiglierie, per cui lasciava precetti in quelle materie. Morì in Udine nel 1554; sepolto nella chiesa parrocchiale di Osoppo.

ZUGLIO

5 febbraio 1319. — I canonici di S. Pietro in Carnia, tra i quali Federico di Buia e Guido di Manzano, costituiti innanzi all'abate fra Giovanni Vicario ed auditore in Friuli di Pagano vescovo di Padova, presentano forti reclami contro la condotta di Manno loro preposito nonchè contro quella di Sturido canonico di quel capitolo.

E raggiunsero il desiderato effetto perchè si eseguirono tosto delle riforme. Trattavasi, (scrisse lo storico Manzano) di abusi nell'amministrazione temporale, per atti dispotici, per avere lasciati impuniti e incorretti delitti di adulteri, fornicazioni e spergiuri, usurpo di quartesi e (riguardo il canonico) di illecito commercio con donna con cui coabitava e della quale aveva un figlio. (I documenti relativi furono pubblicati dal Bianchi. Volume I p. 245 e seg.)

Circolo fra Impiegati civili

Il Comitato per la istituzione del Circolo fra impiegati civili ci ha fatto pervenire la circolare che invita gli impiegati a intervenire alla riunione indetta per domani sera martedì 6 c. m. alle 21 nella sede dell'Associazione Commercianti ed Industriali in via Aquileia 2 per discutere sulla fondazione del Circolo stesso.

Avviso ai muratori e manovali

Il segretariato dell'emigrazione comunica:

Dall'Unione muraria austriaca (Verband der Bauarbeiter Oesterreichs) ci pervengono notizie di imminente agitazione dei muratori per ottenere un miglioramento nelle mercedi e la riduzione dell'orario di lavoro. Causa delle domande sarebbero le mutate condizioni della vita e il rincaro continuo dei generi di prima necessità.

Dovere di solidarietà pei lavoratori edili italiani in questo momento è quello di astenersi dal recarsi nelle sottoindicate località dell'Austria nelle quali avrà luogo l'agitazione, per non inceppare in movimenti di quei compagni, specie se dovessero cimentarsi ad uno sciopero.

Le località sono le seguenti: Asch, Aussig, Bodenbach, Grottau, Karlsbad, Kratzau, Marienbad, Neustadt, a. d. O., Warnsdorf, Teplitz, Bruck a. d. M., Cilli, Fürstenfeld, Graz, Leoben, Marburg, Pettau, Vöcklabruck, Villac, Brünn, Karwin, Kohor, Kremsier, Mähr, Schmberg, Mähr-Tribau, Olmütz, Prerau, Prossnitz, Troppau, *Gablonz, Kladno, Kinchau, Nymburg*, Pilsen, Pisch, Praga, Tabor, Innsbruk, Kirchdorf, Linz, Pettenbach, Wess, Bad-Hall, Windisch-Garsten.

L'annegato del Ledra identificato

Il cadavere dello sconosciuto che venerdì scorso venne trovato nel canale del Ledra, venne identificato essere quello di Enrico Buttazzoni fu Pietro d'anni 36, fornaciaio, da Ragogna. Si venne a conoscenza del suo nome da una lettera che aveva in tasca.

Il Buttazzoni era assente da casa fino dal 21 dello scorso gennaio, e pare che sia caduto nel Ledra perchè era ubbriaco.

Un giovane caduto in un burrone, ove è rimasto un' intera notte

Certo Luigi Vazzaz, di anni 22, bracciante, di Taipana, frazione di Platischis, ritornando venerdì a sera dalla sagra di Monteaperta, sbagliò la via, stante l'oscurità. Senza accorgersi mise il piede in fallo e cadde in un burrone profondo 45 metri. Il povero giovine nella caduta riportò varie ferite e contusioni che gli causarono acutissimi dolori; egli gemeva e chiamava aiuto, ma nessuno lo udiva. Rimase in quella pericolosa posizione, tremante inoltre per l'intenso freddo, tutta la notte. Alla mattina, finalmente, venne udito da un contadino di Monteaperta, che, comprendendo che da solo non poteva aiutarlo, ritornò di corsa in paese, e poi con altri andò di nuovo al burrone. Mediante una corda sollevarono il disgraziato Vazzaz, che trasportarono a Monteaperta e poi, adagiatolo con ogni possibile cura sopra una carretta, lo condussero all'Ospitale di Udine. Qui venne visitato dal dott. Pagliari che gli riscontrò la frattura al terzo superiore e al terzo inferiore del femore destro, e parecchie escoriazioni in varie parti del corpo. In seguito a ciò venne accolto nella sala 103. Ne avrà per circa 80 giorni.

Movimento delle sete

L'ufficio stagionatura ed assaggi delle sete della Camera di commercio, diretto dal sig. L. Conti, registra nel mese di gennaio: Entrate greggie colli 95, chilogrammi 9805; trame colli 3, chilogrammi 150; totale colli 98, chilogrammi 9955. All'assaggio gregge 253.

Un vecchio gettato nella roggia?

Questa notte al tocco si presentò all'Ufficio di vigilanza urbana un vecchio tutto bagnato e, naturalmente, intirizzito dal freddo; era quasi assiderato.

Richiesto dell'esser suo disse chiamarsi Luigi Conti fu Antonio, di anni 76, abitante a S. Osvaldo. Raccontò che mentre camminava sul viale lungo la roggia di Via Cavallotti venne avvicinato da alcuni giovanotti che a forza di spinte la fecero cadere nell'acqua. Egli potè aggrapparsi al ponte di Via Aquileia, e coll'aiuto di altri giovanotti, che poi andarono in sala Cecchini, salì di nuovo sul viale, e poi solo proseguì fino all'Ufficio di vigilanza. Questo è il racconto del vecchio.

Il vigile Cuttini andò allora a prendere una vettura pubblica, vi fece entrare il Conti e lo accompagnò alla sua abitazione, posta nel subburbio di San Osvaldo n. 5, casa Facchini.

Vittima degli «Skj»

L'altra sera arrivò alla nostra stazione accompagnato dal suo attendente Pietro Perotto, e poscia mediante vettura condotto all'ospitale militare ove fu accolto d'urgenza il tenente signor Carlo Sassi del 7 alpini, il quale durante le esercitazioni con gli *Skj* della sua compagnia sdrucciolò cadendo così disgraziatamente da riportarne la frattura di una gamba. Venne prontamente ed amorosamente soccorso e trasportato mediante lettiga improvvisata dal punto ove si trovava, e precisamente dalla sorgente della Piave, fino alla Stazione della Carnia ove lo aspettava il suo attendente. Si teme che lo sfortunato tenente dovrà rimanere a letto per lungo tempo.

Che sar[...] successo?

Centinaia [...] quali ci scrivono di essere sta[...] guariti grazie alle Pillole [...]mano nelle loro lettere che c[...]ti, perchè tutti i medicamen[...]ure avevano fallito. Ci si p[...]chiedere ciò che sarebbe suc[...]este persone se non avessero [...]ortuna di prendere le Pillo[...] può credere che la natura av[...]il sopravvento, o che una solu[...] si sarebbe prodotta? Ques[...]ile. E' certo però che tutti qu[...]ostrano bene che le Pillole Pi[...]o dove gli altri rimedi fallire[...]

Ecco qual[...]:

La Signor[...]ffini, insegnante, Pessina Cre[...]v. di Cremona), scrive:

«Una mi[...]ssato il tifo, era rimasta in u[...]za indescrivibile. Mangiava ap[...]pena poteva camminare. Tutt[...]enti che ella aveva presi n[...] riusciti a ridarle la salute di[...] Era quindi assai malinconica [...]va di non aver più che brev[...] vivere. Cercai distoglierla d[...]este pensiero, la consolavo co[...] potevo, dicendole ch'era ancor[...] avrebbe potuto vincere il m[...] non mi credeva.

«Leggend[...]omenica del Corriere» le not[...]ioni ottenute mediante le Pil[...]ebbi la buona idea di farle pro[...] Pillole. La mia amica le pre[...] abbastanza lungo tempo; ma s[...]ito bene. Il risultato è stato [...]o hanno ridata la forza, la sal[...] persona che si trovava in c[...]isperato».

Il signor [...] Carlo — Colonnella per M[...] (Prov. di Taramo) scrive:

«Le Pillo[...]rono efficacissime contro l'anem[...]a qualche tempo minava mia [...]Maria d'anni 29. Era tanto d[...] temevo assai di perderla. No[...]a quasi più, respirava con [...]risentiva continue contrazioni d[...] dolori al fianco, vertigini, ro[...]ecchi, oscuramenti della vista. [...]a sempre freddo. Stava molto [...] rimedi ordinatile erano impote[...]bilirla. Fortunatamente mi p[...]ssai dell'efficacia delle Pillole [...] feci prendere a mia moglie, [...]a benissimo».

Il signor [...]ietro — guardia campestre — [...] (Prov. di Udine) scrive dal c[...]

«Da 4 a[...] moglie in seguito a grave mal[...] divenuta completamente anem[...]ora eccessivamente debole, aveva[...]e tenaci, mali allo stomaco e re[...]nde difficoltà a digerire ed a[...] Le si fece seguire parecchie cu[...]sgraziatamente rimasero senza[...] Le si fece prendere le Pillole Pi[...] dai primi giorni risentì un mig[...]o. Riprese le forze, ricuperò l'ap[...]ora sta bene».

Le Pillole [...]no in vendita in tutte le farma[...]posito A. Merenda, Via S. Girol[...] Milano, L. 3.50 la scatola, L. 1[...]catole, franco. Un medico addet[...]a risponde gratis a tutte le do[...] consulto.

D[...]IDA

La Ditta [...] Branca di Milano unica produt[...] **FERNET BRANCA** avverte il p[...]he la Corte d'Appello di Nap[...]entenza del 22-27 novembre [...]dannò la Ditta Fratelli Bra[...]omp. fu Carlo di Marigliano [...]a **cessare immediatamente** [...]e la denominazione Fratel[...]ca e Comp. fu Carlo, per l[...]o del suo amaro, perchè escog[...]ssunta allo scopo di sfruttare [...]nia e fare illecita concorrenza [...]a Ditta Fratelli Branca di M[...] al suo rinomato **FERNET-BRAN[...]**

La Ditta [...] Branca per conseguenz[...] p[...] che agirà colla maggiore en[...]**nche contro i detentori del** [...]portante nell'etichetta la de[...]zione stata condannata dall[...]Corte e continuerà in base anch[...] molte altre sentenze italian[...]tere, le sue difese contro i fab[...] e gli spacciatori di liquori c[...]ino etichette le quali tenda[...]ualsiasi modo ad imitare il ma[...]l **FERNET-BRANCA** della **Di[...]TELLI BRANCA** di **Milano**.

Interes[...] per tutti

La ditta L[...]i avverte che da oggi mette in [...] nei locali dell'antica sede in v[...]r 36, un grande stok di riman[...] scampoli, tagli vestiti e paletots [...] e pesanti con fortissimi ribassi.

Le signore [...]no bambini e ragazzi da vest[...]ranno certo una grande conven[...]osi anche se desiderano un bu[...]o inglese lo troveranno a metà [...]

La CURA più sicura e efficace per anemici deboli di stomaco e nervosi è l'AMARO BAREGGI
a base di Ferro-China Rabarbaro-tonico-ricostituente-digestivo.

Il dott. Aristodemo Bevilacqua

segretario presso questa Prefettura, in seguito a sua domanda venne traslocato alla sottoprefettura di Lecco.

Il ritorno del condannato

Qualche anno fa nella nostra città fece molto parlare di se il fabbro Giovanni Querini, il quale mediante chiavi false, aveva aperto e svaligiato parecchi negozi.

Il Querini venne scoperto e arrestato. Ne seguì il processo e la sua condanna a 4 anni di reclusione. Ora dopo scontata la sua pena al bagno penale di Cagliari, egli ha fatto ritorno a Udine.

Trasloco

Apprendiamo che il cav. Mauro Panza da molti anni qui delegato del Tesoro, è stato traslocato a Novara sua patria.

Lo sostituirà il cav. Baldini, capo dell'ufficio controllo al Ministero del Tesoro.

Il figlio del prof. Nallino

Rileviamo dai giornali di Palermo che nel prossimo marzo terrà colà una conferenza sull'interessante tema: «La civiltà mussulmane in Europa». il nostro illustre concittadino prof. C. A. Nallino.

Scolaro ferito

Ieri venne condotto all'ospedale lo scolaro Dorigo Antonio d'anni 7 che accidentalmente aveva riportata una ferita lacera al capo, guaribile in 8 giorni.

Bollettino meteorologico

5 febbraio ore 8. Term. — 1.9 Minima all'aperto nella notte — 0.5 Barometro 740. Stato atmosferico: Coperto. Pressione: Stazionaria.

Ieri: Coperto. Temperatura massima + 5.4, minima — 1.7, media + 3.63.

Furto alla ferriera

L'altro ieri le guardie Fortunati e Città arrestarono certo Mazzolini Pietro, abitante in Piazza Patriarcato 8, operaio della ferriera il quale aveva rubato un orologio al suo compagno di lavoro Mangheri Favorito di Padova.

L'avv. Riccardo Fabris

Questo nostro egregio comprovinciano, quale membro del consiglio direttivo della Federazione italiana delle Società di mutuo soccorso con sede in Milano, è stato chiamato a una carica di grande fiducia cioè a far parte della commissione istituita con decreto ministeriale del 31 maggio 1905 per gli studi concernenti la giurisdizione e la procedura per la definizione delle controversie dipendenti dalla legge per gli infortuni del lavoro.

Scuola popolare superiore

Questa sera alle ore 20.30 il prof. Felice Momigliano inizierà il *Corso di morale sociale.* Il sommario della lezione è: L'uomo e la società — Lo stato — Che cos'è una nazione — Concetto di patria.

Carnovale

(*Ades*). Sabato sera al *Cecchini* riuscì bene il ballo pro Camera del lavoro, ciò per il brio delle molte mascherine accorse alla *veglia.* Furono estratti cinque bei premi per signore, e cioè: Un paio di orecchini d'oro ed una catena ossidata, un orologio d'argento, ed uno ossidato, un anello, una elegante catena da ventaglio; anche gli uomini ebbero i loro premi consistenti in: un agnellino, due ceste con generi alimentari, quattro bottiglie di vini fini, due bottiglie di liquori. Ieri sera poi al solito veglione si ballò fino a stamane.

Anche al *Vittorio Emanuele* il veglione riescì molto animato. Ed al *Minerva* vi fu molto concorso, eleganti maschere, baldi giovanotti che ballarono e tennero animato il veglione fino alle quattro.

Corriere Giudiziario

Corte di Assise

Un assassinio fra i monti

Domani si apre la Corte d'Assise.

Il primo processo verte sopra un truce fatto accaduto a S. Leonardo. Siederà sul banco degli accusati Domenico Mateligh fu Antonio d'anni 25, di S. Leonardo. Egli è imputato di aver uccisa la propria amante Luigia Bledigh, rosa da lui incinta. Egli la soffocò e poi la gettò in uno stagno di acqua.

Presiederà la Corte il cav. Bassano Sommariva; giudici Canoserra e Rieppi. Avvocati difensori Bertacioli e co. G. di Caporiacco. P. M., sostituto proc. avv. Tescari.

In Tribunale

Udienza 3 febbraio

Presidente, Giudice Zamparo; P. M. ag. Torresini.

Maltrattamenti non provati

Schiffo Giorgio e Casco Maria accusati di aver maltrattata la figlia Amalia percuotendola in modo da lasciarle lividure sul capo, lasciandola senza mangiare e facendola dormire sul nudo pavimento, vennero assolti per non provata reità. Difensore avv. Marcò.

Per furto

Il processo contro Della Pietra Mario, per furto qualificato di oggetti pel valore di oltre lire 100, rinviato per der tempo alla imputata di provvedere alla sua difesa.

Appello

A Beltramini Luigia, appellante dalla sentenza 20 dicembre 1905 del Pretore di Udine 2. che per furto di pannocchie la condannò alla reclusione per giorni 3, è dichiarato irricevibile l'appello.

Contrabbando

Zuodar Giuseppe, accusato di contrabbando di zucchero e caffè, viene condannato alla multa di L. 5.14 applicata la legge del perdono.

RIVISTA AGRARIA

Il sale e la vegetazione

L'agrimensore tedesco Giersberg, avendo veduto che le piante in riva al mare crescono più rigogliose, ha studiato l'influenza del sale ed ha aggiunto nelle verdure da tavola al concime ordinario sale comune. Le piante ebbero non solo maggiore sviluppo, ma divennero più tenere e più saporite.

Lo spunto dei vini

Il *Journal vinicole* ha un interessante articolo di Emile Vincent, riferentesi ai vini che hanno contratto lo spunto.

E' interessante dal lato curativo e preventivo, specialmente per quelle località le quali, per la comparsa della peronospora, produssero vini soggetti a qualche alterazione. Tali vini si possono proteggere tagliandoli con altri, e curando in sommo grado la chiusura dei fusti.

Un vino però che ha *contratto* lo spunto si può curare nel modo seguente: 30 grammi di tartrato neutro di potassa vengono fatti sciogliere in una piccola quantità d'acqua calda, che si versa dopo che sia raffreddata in un ettolitro di vino. Si agita bene. Può accadere che questa dose non sia sufficiente; si aumenti allora, gradatamente, senza però arrivarvi ad una completa saturazione.

Il tartrato neutro di potassa è un sale solubile che in un vino acetoso si trasforma in acetato ed in bitartrato di potassa; quest' ultimo sale si deposita sulle pareti interne della botte e non introduce per conseguenza nel vino alcun elemento estraneo alla sua costituzione.

Tosto che il vino ha *perduto* il grado di aceto lo si travasa in un fusto pulito e ben solforato aggiungendovi l' 1 o 2 0/0 d'alcool allo scopo di riportare il vino allo stesso grado alcoolico diminuito dalla malattia.

Nuovo concime

Due scienziati di Ginevra, Franch e Caro, hanno ottenuto un ottimo concime mediante l'aria. Il sistema è di far respirare l'aria sul carbone di calcio nei forni elettrici. In tal modo si ottiene un composto, che contiene il venti per cento di azoto e che usato direttamente è buono per concimare.

Ultime notizie

— Ieri a Milano ebbero luogo le elezioni dell' Umanitaria; la lotta fu vivissima, i clerico-moderati avendo voluto impadronirsi dell' istituzione. La lista popolare, però, riuscì trionfante.

— A Trieste da qualche giorno sono in isciopero i fuochisti del Lloyd per non ottenute migliorie. Fecero causa comune con loro anche molti marinai della Compagnia; cosicchè molti piroscafi non son potuti partire. Anche gli equipaggi degli armatori privati chiedono miglioramenti, minacciando in caso contrario lo sciopero.

— In Francia si sono avuti nuovi casi di fanatica ribellione all'ordine di inventariamento delle chiese. Pare però che l'alta prelatura sia contraria a questi eccessi.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 28 gennaio al 3 febbraio 1906

NASCITE

Nati vivi maschi 8 femmine 12
» morti » 2 » 1
Esposti » — » 1
Totale N. 24

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Santonocito Salvatore calzolaio con Francesca Russo casalinga — Pietro Raimondi applicato ferroviario con Maria Lorenzi casalinga — Alessandro Lavaroni cordaiuolo con Maria Micoli casalinga — Lodovico Finger sarto con Angela Casclotti sarta — Angelo Tonutti muratore con Anna Bulfone contadina — Giuseppe Rocco agricoltore con Emilia Bascarutti contadina — Celestino Collavini meccanico con Ida Bortolotti sarta — Arturo Gattolini fornaio con Regina Luigia Zoratto casalinga — Angelo Cecco bandaio con Nicolina Dominissini casalinga — Antonio Cignolotto agricoltore con Anna Zaban casalinga — Pacifico Moro muratore con Rosa Mestrone setaiuola — Giacomo Sgrazutti muratore con Anna Moro contadina — Napoleone Romanelli agricoltore con Cecilia Pravisano contadina — Anselmo Baldini infermiere con Luigia Lodolo contadina — Luigi Vidussi operaio di ferriera con Rosa Del Torre tessitrice — Uberto Alvisio operaio di ferriera con Rosa Natalig seggiolaia — Agostino Franzolini agricoltore con Teresa Sgobino setaiuola — Domenico di Bert bracciante con Maria Cavedale casalinga — Giacomo De Cecco facchino con Elisabetta Rossò setaiuola — Innocente Pravisano agricoltore con Luigia Canciani casalinga — Pietro Lucchetti ufficiale postale con Luigia Bortolotti.

MATRIMONI

Luigi Driussi muratore con Anna Rizzi casalinga — Andrea Dini falegname con Caterina Giorgiutti setaiuola — Giuseppe Lazi tenente nei RR. Carabinieri con March.na Bianca Corsi agiata — Giuseppe Tolò operaio di ferriera con Ermenegilda Bianchetti contadina — Marco Coolin cocchiere con Caterina Cantoro casalinga — Arturo Bosotti direttore di Tipografia con Giuseppina Cassetti — Luigi Miani agricoltore con Caterina De Filippo tessitrice — Bortolo Cancellada suonatore ambulante con Caterina Lise domestica — Giov. Battista Zormano falegname con Maria Adamo tessitrice — Angelo Mestroni muratore con Maria Marchetti setaiuola — Salvatore Valenti cocchiere con Anna De Monte sarta — Giovanni Macuglia fornaio con Italia Cominotto tessitrice — Luigi Casagrande capo conduttore ferroviario con Gertrude Gremese casalinga — Guido Canciani capo cementatore con Maria Rumignani casalinga — Pietro Verettoni falegname con Maria Zilli contadina.

MORTI

Luigia Moretti-Gasparutti fu Valentino d'anni 74 casalinga — Maria Stak fu Giuseppe d'anni 54 lavandaia — Giovanni Rumiz fu Pietro d'anni 65 pettinagnolo — Don Giuseppe Prini fu Giuseppe di anni 66 maestro elementare — Giacomo Gottardo fu Giovanni d'anni 82, agricoltore — Giacomo Berletti fu Francesco d'anni 83 fabbro — Dorotea Rossi Tamburlini fu Teresio d'anni 70 casalinga — Iolanda Chiavotto di Antonio di mesi 1 giorni 20 — Giacomo Cremese fu Luigi d'anni 76 infermiere — Valburga Castenotto di Leopoldo di mesi 8 — Antonio Golosetti fu Giacomo d'anni 63 agricoltore — Pietro Driussi fu Angelo d'anni 61 facchino — Amelia Pravisani d'anni 1 mesi 3 — Vaniglia Romano di Giuseppe di mesi 2 — Pietro Indri fu Giovanni d'anni 71 agricoltore — Anna Fabris Saltarini fu Deodato d'anni 78 casalinga — Domenica Boschetti Chitaro fu Domenico d'anni 74 contadina — Luigi Tosolini fu Giov. Battista d'anni 68 scrivano — Elio Degano di Pietro d'anni 1 e mesi 6 — Giov. Battista Vida fu Angelo d'anni 75 fabbro — Stanislao Migni di mesi 3 giorni 8 — Anna Duca fu Giov. Battista d'anni 39 casalinga — Antonio Vida fu Domenico d'anni 74 accenditore — Luigi Usopiazza d'anni 47 manovale.

Totale N. 24

dei quali 10 a domicilio.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi.

del giorno 3 Febbraio 1906.

Rendita 5 %	105	09
» 3 1/2 %	103	65
» 3 %	72	50
Azioni		
Banca d'Italia	1337	50
Ferrovie Meridionali	742	—
» Mediterranee 4 %	447	—
Società Veneta	112	50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	508	—
» Meridionali	360	13
» Mediterranee 4 %	502	50
» Italiane 3 %	357	—
Cred. com. e prov. 3 3/4 %	501	75
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	500	—
» Cassa R., Milano 4 %	507	—
» » » » 5 %	515	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	—
» » » » 4 1/2 %	516	—
Cambi (chéques a vista)		
Francia (oro)	100	11
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	122	76
Austria (corone)	104	53
Pietroburgo (rubli)	268	64
Rumania (lei)	98	50
Nuova York (dollari)	5	19
Turchia (lire turche)	22	80

G. Apollonio *direttore proprietario*
Puppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO

3 Febbraio 1906

VENEZIA	57	46	81	50	73
BARI	68	35	27	51	15
FIRENZE	19	22	59	52	69
MILANO	52	15	89	57	73
NAPOLI	16	80	35	33	69
PALERMO	48	45	87	85	60
ROMA	23	16	66	31	58
TORINO	72	80	3	65	33

Premiata Officina Meccanica
FABBRICA BICICLETTE
MORO IVONE
VIA POSCOLLE, N. 40
UDINE
Assumesi qualunque lavoro di meccanica e di
apparecchi ortopedici
Specialità in
gambe artificiali
della massima leggerezza e funzionamento perfetto.
Cambi - Riparazioni Biciclette
PREZZI MODICISSIMI

ACQUA DI PETANZ
eminentemente preservatrice della salute
dal Ministero Ungherese brevettata «LA SALUTARE», 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saglione medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Giuseppe Lapponi medico di SS. Leone XIII — uno del prof. comm. Guido Baccelli direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione.
Concessionario per l'Italia:
A. V. RADDO - Udine
rappresentato dalla Ditta Angelo Fabris
UDINE

Dott. cav. Ugo Ersettig
Allievo delle Cliniche di Vienna
Specialista
per l' Ostetricia, Ginecologia
e per le malattie dei bambini
Consultazioni dalle ore 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi
Via Lirutti, N. 4.

Cercasi con la massima sollecitudine possibilmente in località centrale e di facile accesso **cinque o sei vasti locali** a piano terreno e primo piano.
Rivolgere offerte al signor
FRANCESCO MINISINI - Udine

Dott. Giuseppe Sigurini
Cura della nevrastenia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.).
Consultazioni tutti i giorni dalle ore 11 alle 14
Via Paolo Sarpi n. 7 — Udine
(S. Pietro Martire)

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di
Orecchio-Naso-Gola
già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie di orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari) riceve ogni giorno non festivo in via Belloni 10 (Piazza Vittorio Eman.) dalle 9 alle 12 - Udine.

Oreficeria - Orologeria - Argenteria
CUTTINI RICCARDO
UDINE
Via Paolo Canciani, 7
Nuova fabb. timbri in gomma e metallo
incisioni su qualunque metallo
Grande Deposito della Scatola tipografica «PARÀ» da Lire 1.25 a Lire 60.
NUMERATORI
a mano e a salisecndi, porta-timbri, sugelli per ceralacca, inchiostri per timbri e biancheria, cuscinetti di qualunque grandezza.
Scatola reclame
con sei timbri per L. 2.50
Deposito degli Orologi
Longines, Omega, Roskopf, Ville Frères
Orologio Roskopf garantito per un anno per sole L. 6.00.
Prezzi d'impossibile concorrenza.

Non adoperate più
Tinture dannose
Ricorrete alla VERA INSUPERABILE
Tintura istantanea
(brovettata)
Premiata con Medaglia d'oro all'esposizione campionaria di Roma 1903.
R. Stazione sperimentale agraria di Udine.
I campioni della Tintura presentata dal signor Lodovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.
Udine, 13 gennaio 1901.
Il direttore Prof. Nallino
Unico deposito: presso il parrucchiere LODOVICO RE, Via Daniele Manin.

Il nome di LIEBIG può essere usato esclusivamente per contraddistinguere l'Estratto di carne preparato dalla Campagnia LIEBIG.
(Sentenza R. Corte d'Appello di Milano 30 Gennaio 1900).

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22 3.45.
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42.
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1).
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45.
(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine stazione tram: 8.40 11.40, 15.15, 18.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35 12.25, 15.10, 18.45

dà l'ACQUA PURGATIVA, NATURALE
RINFRESCANTE
più apprezzata e più raccomandabile, perchè non affatica nè indebolisce, nè cagiona alcun spiacevole effetto.
Preferita dal ceto medico di tutto il mondo.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli" presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

è giudicato in tutte le CLINICHE e nella PRATICA dei medici

IL PIU' POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli**, ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio sig. Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di darglieno questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

PS. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principii ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **E. Del Lupo**, **Riccia Molise**. — In UDINE presso le Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris e V. Beltrame.**

Pyramidon

RACCOMANDATO DA AUTORITÀ MEDICHE

COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLUTAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORI DI CAPO DI OGNI NATURA, EMICRANIA, MAL DI DENTI, DOLORI NEVRALGICI E REUMATICI, COME SEDATIVO NEGLI ACCESSI ASMATICI.

IL PIRAMIDONE

SOPPRIME I DOLORI CHE ACCOMPAGNANO LE REGOLE MENSILI DELLE SIGNORE E DELLE RAGAZZE. IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LA FEBBRE NELL'INFLUENZA RAFFREDDORI, TISI, TIFO, MALARIA ECC.

FLACONI ORIGINALI DI 20 TAVOLETTE DA GR. 0,1 AL PREZZO DI L. 1 AL FLACONE

Si trovano in tutte le farmacie

SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCIUS & BRÜNING

Via Monforte 15 - MILANO

Specialità della Premiata Farmacia S. Giorgio

di PLINIO ZULIANI - Piazza Garibaldi - Udine

Pillole Zuliani Efficacissimo rimedio contro la tosse prodotta da raffreddori, bronchiti, ecc. — Scatole da L. 1.00 e da cent. 40.

Ferro-China Liquore preparato a base di China e Ferro, sotto forma la più assimilabile, è prescritto come tonico e come ricostituente in tutte le malattie prodotte da povertà di sangue — Bott. da L. 1.00 e 2.00.

Balsamo di S. Giorgio Rimedio sovrano delle sciatiche, dolori artritici, reumatici e delle lombaggini — Bott. da L. 2.00.

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI RESINOL

PER LA

SPALMATURA IGIENICA DEI PAVIMENTI, PUBBLICI PASSEGGI, ECC.

RESINOL

È L'UNICO PREPARATO PROTETTO DALLE LEGGI, BREVETTATO IN ITALIA DAL

Signor GIUSEPPE PETRONE

Il preparato igienico **RESINOL** protetto dalle leggi e brevettato in Italia dal signor **GIUSEPPE PETRONE** è un prodotto a base di resina di pino ed olio di catrame, quindi eminentemente igienico ed antisettico per eccellenza. Non permette lo sviluppo dei microorganismi animali e vegetali, tubercoli, batteri, bacilli, ecc., che, avviluppandoli, li distrugge compreso le loro uova e larve. — Ha la proprietà d'impedire il formarsi e sollevarsi della polvere, tanto dannosa e causa d'innumerevoli malattie infettive, fra le quali la più temibile la **TUBERCOLOSI.** — Facilita la respirazione ed è di odore gradevole.

Il **RESINOL** serve per la spalmatura di pavimenti di legno, legnolite, litosilo, asfalto, gessi, cementi, terrazzi, terre cotte, pubblici passeggi, ed in generale ove più facilmente si forma la polvere. — Dà una tinta simpatica ai pavimenti, li preserva dal tarlo, dall'umidità ed arresta l'infiltrarsi della medesima.

Chi ama la propria salute, quella dei figli e la pulizia domestica non deve tralasciare di fare spalmare i pavimenti delle loro abitazioni e specialmente nelle stanze da letto. — Non si deve tralasciare di fare spalmare i pavimenti delle scuole e delle caserme, ove a centinaia e migliaia sono agglomerati i nostri figli; dei Dicasteri, Uffici, e Banche ove pel continuo andirivieni di pubblico tanti padri di famiglia sono costretti d'ingoiare una non indifferente quantità di polvere, focolaio d'infezione a tutti noto; degli alberghi e locali pubblici, ove i frequentatori, anzichè trovare ristoro e svago, si espongono a pericoloso contagio per le esalazioni di miasmi e sollevamento della polvere dei pavimenti; dei magazzini e negozi al dettaglio, specialmente manifatture ed affini, ove i proprietarii oltre alla preservazione della salute propria e quella dei loro agenti, ottengono un utile materiale, perchè, eliminata la polvere dai loro negozi, non più si deteriorano e deprezzano le merci.

Nella preparazione dell'utilissimo ed igienico prodotto **RESINOL** non si perdette di vista il bisogno di renderlo economicamente tale da essere usato da tutti, anche se di modeste condizioni.

Il proprietario: GIUSEPPE PETRONE

Unico rappresentante per la Città e Provincia è il signor **Carlo Giuliani** — Piazzale OSOPPO N, 1 (fuori porta Gemona).

LA SOCIETÀ E LA TISI

Tremila medici, riuniti a Parigi pel Congresso internazionale contro la tubercolosi, hanno ancora una volta riconosciuto, che è indispensabile combattere il contagio di tale malattia tra gli uomini. Guarire quindi un tubercoloso è opera altamente sociale, perchè si salva la vita dell'ammalato, e si libera la società dal contagio.

La guarigione della tisi o tubercolosi polmonare si consegue unicamente con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Ciò è confermato da migliaia di guarigioni in tutto il Mondo, e le tante lettere, scritte dai guariti spontaneamente, rappresentano la prova indiscutibile. Moltissime lettere sono state anche pubblicate sui giornali; chiunque a semplice richiesta può averne copia.

Facciamo perciò caldo appello ai medici ed agli ammalati affinchè nell'interesse sociale usino la sola *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* per curare la tisi o tubercolosi polmonare, la broncoalveolite, la bronchite fetida, l'emottisi, l'asma, l'affanno e simili. L'effetto benefico è costante ed immediato; il sofferente si libera prestissimo dalla tosse, dalla febbre, dai sudori notturni, dall'espettorato e dai bacilli, ottenendo così la sua salute ed evitando il contagio nella società in cui vive.

Chiunque conosce un ammalato di tisi o tubercolosi polmonare farà opera altamente sociale ed umanitaria suggerendogli la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Un dotto medico del secolo passato scrisse: *Il salvare la vita ad un suo simile è l'azione più generosa che possa esercitare l'uomo, ed ingenera nell'animo così fatto sentimento di soddisfazione e di gioia, che un cuore virtuoso non può sperimentarlo maggiore.* E Cicerone scrisse: *Nulla re magis homines ad Deos accedere quam salutem hominibus dando.* Salvate quindi la vita all'ammalato di tisi o tubercolosi polmonare, dandogli la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, e voi proverete la massima soddisfazione e gioia; ridategli così la salute, e voi diventerete per lui quasi un Dio.

E difatti tutti gli ammalati scrivono che la *Lichenina al creosoto e menta* è MIRACOLOSA contro la tisi o tubercolosi polmonare, la broncoalveolite, la bronchite fetida, l'emottisi, l'asma, l'affanno e simili. Gli stessi medici restano meravigliati dalla pronta e costante efficacia. Tutto ciò è documentato da lettere autentiche. Ne riproduciamo una recente:

Vico nel Lazio 13-10-05 - Con la presente cartolina vaglia prego favorirmi colla vostra abituale sollecitudine dei fl. di *Lichenina al creosoto ed essenza di menta,* che io in *molti casi* di bronchiti e di tubercolosi ho trovato *sempre ottima,* e con essa ho avuto quei risultati che non mai vidi con altri preparati più strombazzati e celebrati. - Dott. *Gaudinieri Luigi* - Medico condotto ed Ufficiale sanitario di Vico nel Lazio (Roma).

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* costa L. 3,00 il fl., per posta L. 3,50 in tutto il Mondo; sei fl. in Italia L. 18,00. Estero L. 20,00 anticipate all'Unica fabbrica *Lombardi e Contardi, Napoli.* Via Roma 345 - Depositari per le Repubbliche Argentina, Uruguai e Chilì: Moino e Soulignac, Rivadavia 735, *Buenos Aires.*

UDINE-TIP. F.lli TOSOLINI